



PALERMO ENERGIA S.p.A.

**REVISIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE P.T.P.C.2021-2023 AI SENSI DELLA LEGGE N.190/2012**

PalermoEnergia SpA

**PREDISPOSTO DAL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE**

**Direttore Generale(DG) Ing. Giuseppe Li Calsi in collaborazione
con il responsabile dell'Ufficio Controllo Interno.**

Sede legale: Via Maqueda n. 100 | 90134 Palermo | Uffici: Via Roma n. 19 | 90133 Palermo
C.C.I.A.A. di Palermo R.E.A. 225525 | C.F. - P.I. e N. Iscrizione R.I. di Palermo 04939480820
tel +39 091 6171426 | fax +39 091 6718273 | info@palermoenergiaspa.it | pec palermoenergiaspa@pec.it

Sommario:

- **Informazioni sulla Società PALERMO ENERGIA S.p.a. pag. 3**
- **Premessa e obiettivo del documento pag. 3**
- **Riferimenti Legislativi pag. 4**
- **Il rischio corruzione nello spirito della legge pag. 6**
- **Struttura organizzativa pag. 6**
- **Il responsabile della prevenzione della corruzione pag. 8**
- **Destinatari del PTPC pag. 9**
- **Aree maggiormente a rischio corruzione pag. 10**
- **Formazione in tema di anticorruzione pag. 13**
- **Codice etico pag. 14**
- **Trasparenza pag. 14**
- **Svolgimento d'incarichi d'ufficio attività ed incarichi istituzionali pag.15**
- **Tempi e modalità per il monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C. pag.15**
- **Tutela del dipendente che segnala l'illecito (c.d. whistleblower) pag. 16**
- **Compiti dei dipendenti pag.16**
- **Responsabilità pag. 17**
- **Recepimento dinamico modifiche legge 190/2012 pag. 17**
- **Entrata in vigore del piano pag. 17**

Informazioni sulla Società PALERMO ENERGIA S.p.a.

La Società Palermo Energia S.p.A. è una società di diritto privato in controllo pubblico, “*in house providing*” della Città Metropolitana di Palermo a totale capitale pubblico. È società che ha per oggetto la “produzione di beni e servizi all’attività della Città Metropolitana di Palermo in funzione della sua attività, nonché lo svolgimento esternalizzato di funzioni di competenza strumentali”. E’ iscritta nella sezione ordinaria alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Palermo e Enna con codice fiscale e numero di iscrizione 04939480820.

La Città Metropolitana di Palermo esercita sulla società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture nel rispetto delle disposizioni in materia di controllo analogo e del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e successive modifiche ed integrazioni. Lo stesso Ente, detiene poteri di indirizzo, direzione, coordinamento, controllo e supervisione delle attività della Società, nel rispetto dei principi e delle disposizioni del diritto europeo e della legislazione nazionale vigenti in materia, secondo le modalità previste dallo Statuto.

Palermo Energia S.p.a. quale organismo strumentale della Città Metropolitana di Palermo esercita per convenzione le seguenti attività o servizi:

1. Servizi tecnici, diagnosi energetica e certificazione APE degli immobili di proprietà della Città Metropolitana di Palermo.
2. Servizi tecnici, manutenzione ordinaria, gestione amministrativa e fiscale degli impianti fotovoltaici inferiori e superiori a 20Kwp di proprietà dell’Ente Città Metropolitana di Palermo.
3. Servizi tecnici, manutenzione ordinaria impianti elettrici e di illuminazione
4. Servizi tecnici, gestione informatica dei dati relativi alla Tosap, ricerca passi carrabili abusivi. (tassa per l’occupazione di spazi e aree pubbliche).
5. Attività istituzionale di accertamento ed ispezione impianti termici.
6. Manutenzione ordinaria e logistica.
7. Servizio di pulizia delle strade della Città Metropolitana di Palermo
8. Servizio di Pulizia

Premessa e obiettivo del documento

Il presente documento, “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione – Triennio 2020-2022” si pone l’obiettivo di disciplinare le misure e le iniziative per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni corruttivi configurabili all’interno della Società, promuovendo la costante osservanza, da parte dell’intero personale della Società, dei principi di legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità stabiliti dall’ordinamento vigente.

La Palermo Energia S.p.a. pubblica il presente documento sul sito internet Istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente – Disposizioni Generali – Programma Trasparenza e Integrità al fine di dare adeguata pubblicità al PTPC. I contenuti del piano di prevenzione della corruzione L. 190/12 sono coordinati con:

- Il precedente Piano di Prevenzione della Corruzione 2018/2020;
- il piano Etico e di Comportamento



**REVISIONE DEL
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE P.T.P.C.2021-2023 AI SENSI DELLA
LEGGE N.190/2012**

- il programma Triennale Trasparenza e Integrità 2019/2021.
- Il codice disciplinare del personale.

Ai fini dell'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione - PTPC 2021 – 2023 la Palermo Energia S.P.A. ha previsto una forma di procedura aperta dando la possibilità ai soggetti interessati, i cosiddetti stakeholder (portatori d'interesse), a presentare contributi di cui la Società ne avrebbe tenuto conto in sede di elaborazione e di successiva approvazione del Piano suddetto

A tal fine è stato pubblicato per venti giorni dal 23/10/2010 al 12/11/2010 un avviso avente per oggetto "Procedura aperta alla consultazione per l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione - PTPC 2021 – 2023 della Palermo Energia S.P.A. – Società in House della Città Metropolitana di Palermo". A seguito di detto avviso non sono pervenuti dai soggetti interessati contributi.

Riferimenti Legislativi

La legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione secondo una strategia articolata su due livelli.

A livello centrale, è stato introdotto uno strumento innovativo il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), la cui elaborazione era originariamente affidata al Dipartimento della Funzione Pubblica con l'approvazione della Commissione Indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza (C.I.V.I.T., ora ANAC), individuata dalla legge quale Autorità nazionale anticorruzione. Il PNA costituisce a tutt'oggi uno dei documenti utilizzati per la redazione e l'attuazione della normativa in materia di lotta alla corruzione; ciò in quanto il decreto legge n. 90 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ha ridisegnato l'ambito dei soggetti e dei ruoli della strategia anticorruzione a livello nazionale, incentrando nell'ANAC i poteri di regolazione e di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione, attribuendo alla stessa il compito di predisporre il PNA e i suoi aggiornamenti ed estendendo l'ambito di applicazione della normativa alle società partecipate e/o controllate direttamente o indirettamente dalla pubblica amministrazione.

A livello decentrato è stato demandato ai soggetti sottoposti all'obbligo di adempiere agli obblighi di cui alla Legge Anticorruzione di adottare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (in seguito, per brevità, PTPC), inteso come strumento interno che analizzi il contesto societario e individui degli strumenti efficaci per la lotta alla corruzione. Il PTPC è, in estrema sintesi, un programma di attività in cui, identificate le aree di rischio e i rischi specifici, sono indicate le misure da implementare per la prevenzione della corruzione, in relazione al livello di specificità dei rischi, dei responsabili e dei tempi per l'applicazione di ciascuna misura. Il PTPC è uno strumento flessibile e modificabile nel tempo al fine di ottenere, quale risultato finale, la costituzione di un modello organizzativo che garantisca un sistema efficace di controlli preventivi e successivi.

Atteso quanto sopra, tutte le amministrazioni pubbliche, ivi comprese le società in house interamente partecipate da amministrazioni pubbliche, sono tenute ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il PTPC. La funzione del PTPC è quella di:

- fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- creare un collegamento tra corruzione e trasparenza in un'ottica di più ampia gestione del rischio istituzionale. Il PTPC risponde alle seguenti esigenze:
- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere, per le attività individuate a maggior rischio di corruzione, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere, con particolare riguardo alle attività a maggior rischio di corruzione, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguire RPCT);
- monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra la Società e i soggetti che con essa stipulano contratti di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti della Società.

La materia della lotta alla corruzione è stata rafforzata dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte di pubbliche amministrazioni" che risponde all'esigenza di assicurare la trasparenza dei dati e delle informazioni di pubblico interesse, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime. A tale scopo è stato predisposto dalla società un apposito documento di programmazione della trasparenza e dell'integrità 2019-2021.

In attuazione delle previsioni contenute nel D.lgs. 33/2013 e s.m.i. il presente PTPC si pone l'obiettivo di definire i criteri e i principi da rispettare nell'adempimento degli obblighi sussistenti in materia di corruzione. Rispetto alla normativa sopra illustrata la Società con il presente PTPC intende procedere a un aggiornamento di quanto già posto in essere, al fine di adeguarsi alle novità normative e interpretative intervenute.

Il rischio corruzione nello spirito della legge

Il concetto di "corruzione" da prendere a riferimento per la definizione dei Piani di Prevenzione della Corruzione ha un'accezione più ampia di quella penalistica essendo comprensivo delle più diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto appartenente all'ente del potere/funzione a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti comprendono, pertanto, l'intera gamma dei delitti dei pubblici

ufficiali contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Codice Penale, e anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si rilevi un malfunzionamento dell'esercizio di un potere/funzione amministrativa finalizzato a ottenere vantaggi privati, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. In pratica rilevano tutti i casi in cui si evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione, nel senso di una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa, causato dall'uso per interessi privati delle funzioni pubbliche attribuite.

A tali fini, pur non recando la ridetta Legge n. 190/2012, una esatta definizione della "corruzione", appare opportuno richiamare i contenuti di cui alla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25 gennaio 2013, per i quali il termine corruzione "deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione recati dal Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite".

Struttura Organizzativa

Assetto istituzionale

La struttura Istituzionale della Società è attualmente così composta:

- **Amministratore Unico:**
- **Collegio dei Sindaci**, composto da tre componenti, Presidente e due Consiglieri
- **Revisore Legale**, un componente

Assetto organizzativo:

La Società è stata formata da 137 dipendenti operanti in tre diverse Aree:

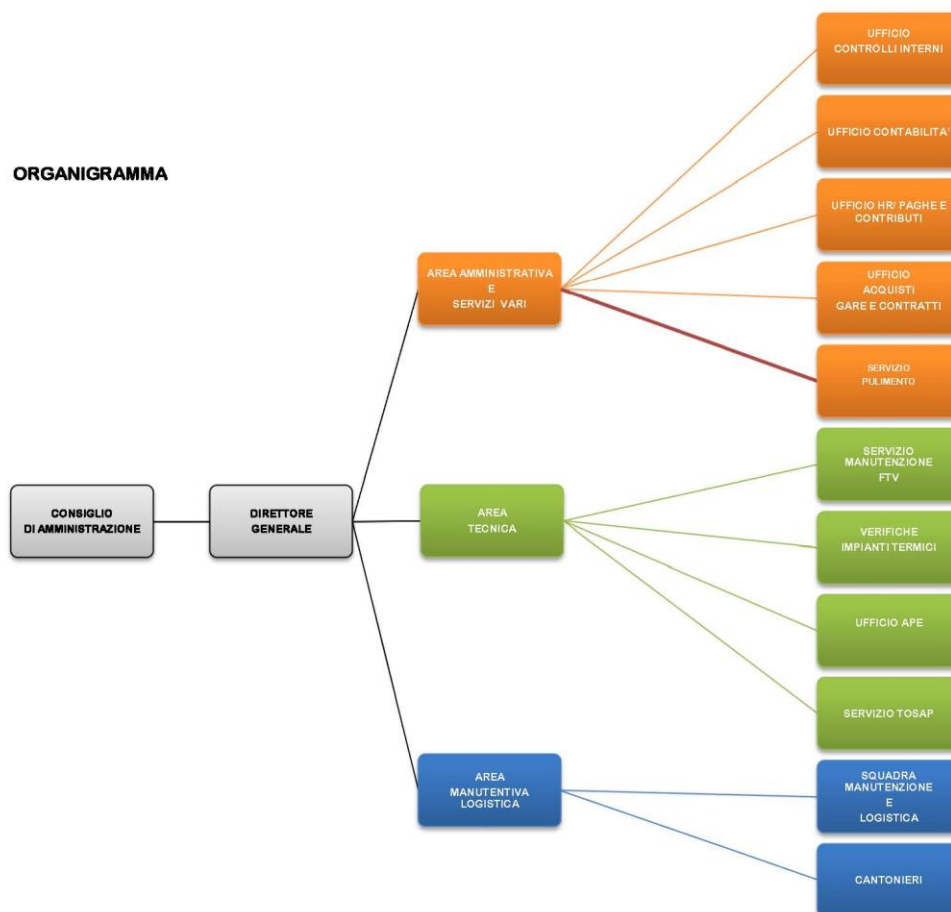
- Area amministrativa e servizi vari;
- Area tecnica;
- Area manutentiva logistica.

Dati sul personale:

QUALIFICA	ANNO 2021
DIRETTORE GENERALE	N° 1 UNITA'
QUADRI	N° 1 UNITA'

IMPIEGATI A TEMPO INDETERMINATO	N° 134 UNITA'
TOTALE	N° 136 UNITA'

ORGANIGRAMMA



La Società ha sede legale a Palermo in via Maqueda n.100 e sede operativa in Via Roma n.19.

Dal punto di vista organizzativo, Palermo Energia S.p.A. si avvale di una struttura piramidale a cui a capo vi è l'Amministratore Unico.

Per le finalità speculari con il presente piano, Palermo Energia S.p.a. ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, che oltre a rappresentare uno strumento di prevenzione di condotte illecite è un atto di responsabilità sociale da parte di



**REVISIONE DEL
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE P.T.P.C.2021-2023 AI SENSI DELLA
LEGGE N.190/2012**

Palermo Energia S.p.a.. La Società, infatti sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nello svolgimento delle proprie attività, a tutela della propria immagine e posizione, a tutela dei propri dipendenti, collaboratori e terzi correlati, ha ritenuto di procedere all'attuazione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito denominato "Modello") come previsto dal Decreto Legislativo 231/2001. Il M.O.G. comprende tra i suoi elementi costitutivi il Codice Etico che enuncia i principi etici e i valori che informano la cultura aziendale e che devono ispirare condotte e comportamenti di coloro che operano nell'interesse della Società sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione aziendale, ed il Codice Disciplinare conseguente, idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello stesso.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Il R.P.C. di Palermo Energia S.p.a. è il Direttore Generale ed è il soggetto incaricato di svolgere l'attività di prevenzione e di vigilanza su eventuali fenomeni di corruzione.

Il Responsabile Anticorruzione, coordinandosi con l'Organismo di Vigilanza per tutte le attività di comune interesse, svolge, a titolo esemplificativo, le seguenti attività:

- elabora la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e i relativi aggiornamenti la cui approvazione e adozione è rimessa all'Amministratore Unico;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità a prevenire i fenomeni corruttivi o comunque le situazioni di illegalità, proponendo le opportune modifiche in caso di accertate significative violazioni delle prescrizioni, o mancanze o qualora intervengano variazioni organizzative o di attività di Palermo Energia o quando siano emanati provvedimenti legislativi che richiedano una revisione del Piano
- elabora, d'intesa con le funzioni competenti, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione – formazione -;
- segnala tempestivamente le violazioni di cui viene a conoscenza all'organo competente per l'apertura del procedimento disciplinare
- predispose e trasmette alle Funzioni Aziendali la documentazione organizzativa interna, contenente le istruzioni, i chiarimenti e gli aggiornamenti necessari;
- promuove, coordinandosi con le Funzioni Aziendali competenti, idonee iniziative per la capillare diffusione della conoscenza e della comprensione dei principi indicati dal Piano, monitorandone l'attuazione e l'assimilazione;
- procede, nell'ambito delle inchieste interne, all'audizione degli autori delle segnalazioni, dei oggetti individuati e/o indicati quali responsabili di una presunta violazione, nonché di tutti coloro che siano in grado di riferire in merito ai fatti oggetto dell'accertamento;
- sollecita le Funzioni Aziendali competenti alla comminazione delle sanzioni disciplinari informandosi in ordine alle concrete modalità di adozione/attuazione delle stesse nei casi in cui vengano ravvisate violazioni di legge ed invia dettagliata relazione all'Organismo di vigilanza per gli adempimenti di competenza

- predisporre la relazione annuale entro il 31 gennaio di ogni anno indicandovi i risultati delle attività svolte, da pubblicare sul sito della società.

Il Responsabile, potrà avvalersi dei risultati dell'attività svolta nell'adempimento dell'incarico di supporto all'Organismo di Vigilanza.

Per l'adempimento dei compiti sopra elencati il Responsabile potrà in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e/o verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che si discostano dalle procedure normalmente seguite;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito una pratica di fornire motivazioni, per iscritto, che hanno contribuito a maturare le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio della Società al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità delle attività, attraverso l'ausilio di soggetti interni competenti per settore;
- condurre attività di accertamento, ricognizioni e analisi sugli atti interni e osservazione sulle attività aziendali dell'organizzazione amministrativa della Società con specifico riferimento all'utilizzo delle risorse pubbliche ed alla loro destinazione. A tal fine ha libero accesso a tutta la documentazione che riterrà rilevante e può acquisire, ovunque e dovunque ogni documento che ritiene necessario per il corretto svolgimento dei suoi compiti istituzionali;
- eseguire accessi presso gli uffici della Società al fine della rilevazione ed analisi di processi sensibili ritenuti a rischio di commissione reato;
- effettuare periodicamente verifiche su specifici affari posti in essere dalla Società, soprattutto nell'ambito dei processi e delle attività a rischio riconducibili alla gestione delle risorse pubbliche;
- coordinarsi con il *management* della Società per effettuare specifiche segnalazioni all'Autorità Giudiziaria, valutare l'adozione di eventuali sanzioni disciplinari, fermo restando la competenza di quest'ultimo per l'erogazione della sanzione e il relativo procedimento disciplinare.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, potrà svolgere ogni attività e richiedere tutte le informazioni che si renderanno necessarie per svolgere i propri adempimenti.

Destinatari del PTPC

I destinatari del presente Piano sono coloro i quali rivestono un ruolo di strategia per la prevenzione della corruzione, ciascuno dei quali contribuisce a minimizzare o neutralizzare i rischi di commissione dei reati ivi esaminati. Di seguito l'elenco dei destinatari e l'indicazione del ruolo di ciascuno:

- **Amministratore Unico della Società**
- **Collegio Sindacale e/o il personale incaricato alla revisione dei conti**
- **Personale dipendente compresi i collaboratori a tempo determinato e collaboratori esterni.**

Aree maggiormente a rischio corruzione

Il compito fondamentale del Piano è quello di individuare le attività nel cui ambito si può annidare il maggior rischio di corruzione, ciò al duplice scopo di dare concreta attuazione alle misure finalizzate alla prevenzione e alla repressione dei fenomeni corruttivi e di assicurare congrui livelli di trasparenza.

Vista la rinnovata connotazione di Palermo Energia S.p.a., di tipo pubblicitario, possono essere elencati i seguenti settori/servizi e/o unità operative a rischio corruzione:

- elezione reclutamento del personale;
- affidamento incarichi e collaborazioni esterne all'azienda;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- amministrazione finanziaria e pagamenti;
- attribuzione di vantaggio economici di qualunque genere a persone fisiche, persone giuridiche ed enti pubblici e privati.

La società ha individuato le attività di seguito descritte rientranti nelle cosiddette aree di rischio indicate nella legge n. 190/2012, art. 1 comma 16. L'insieme dei processi considerati evidentemente hanno una diversa gradazione e, pertanto, al fine di predisporre i necessari protocolli occorrerà valutare la rischiosità intrinseca di ogni processo e la diversa esposizione dei vari uffici. Convenzionalmente potranno individuarsi tre gradazioni per gli aspetti di cui sopra con le qualificazioni di: *elevata, media, scarsa*. In questa sezione per ogni tipologia di processo sarà identificato il livello e l'indicazione degli uffici esposti, individuando per ciascuno, il grado di esposizione.

Le attività della Società che possono presentare rischi di corruzione sono le seguenti con il relativo grado di rischio:

Servizio –Ufficio Coinvolto	Attività	Grado di rischio
Ufficio Protocollo	Attività di registrazione e protocollo di atti e documenti	Basso
Ufficio Controllo Interno e Ufficio Rendicontazione	Attività interna alla Società	Basso



REVISIONE DEL
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE P.T.P.C.2021-2023 AI SENSI DELLA
LEGGE N.190/2012

Ufficio Acquisti	Attività oggetto di rapporti con fornitori e attività svolte ai sensi del Codice degli Appalti	Alto
Uffici Contabilità	Attività oggetto di rapporti con fornitori, pagamento forniture	Alto
Ufficio Paghe e Contributi.	Attività oggetto di rapporti con il personale della Società	Medio
Servizio Pulimento	Attività di pulizia dei locali dell'Ente Committente	Basso

<p style="text-align: center;">Servizi di manutenzione e gestione amministrative degli impianti FTV.</p>	<p style="text-align: center;">Attività tecnica manutentiva, amministrativa e fiscale sugli impianti FTV e installati nelle strutture dell'Ente Committente</p>	<p style="text-align: center;">Basso</p>
<p style="text-align: center;">Servizio Verifica Impianti Termici</p>	<p style="text-align: center;">Attività oggetto di rapporti con utenza pubblica.</p>	<p style="text-align: center;">Alto</p>
<p style="text-align: center;">Servizio Tosap</p>	<p style="text-align: center;">Attività di supporto all'Ente Committente per l'accertamento dei passi carrabili e occupazione del suolo pubblico lungo l'asse viario provinciale</p>	<p style="text-align: center;">Medio</p>
<p style="text-align: center;">Servizio APE</p>	<p style="text-align: center;">Attività di supporto all'Ente Committente per la redazione della certificazione di "Attestazione di Prestazione energetica APE" delle strutture dell'Ente</p>	<p style="text-align: center;">Basso</p>

	REVISIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE P.T.P.C.2021-2023 AI SENSI DELLA LEGGE N.190/2012	
---	--	--

Servizio Manutenzione e Logistica	Attività di manutenzione presso tutte le strutture dell'Ente Committente.	Basso
Servizio Manutenzione Impianti Elettrici	Attività di manutenzione presso tutte le strutture dell'Ente Committente	Basso
Servizio pulimento strade provinciali	Attività di pulimento e diserba mento sulla viabilità di competenza dell'Ente Committente.	Basso

Formazione in tema di anticorruzione

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede per le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'obbligo di programmare adeguati percorsi di formazione sul tema dell'anticorruzione.

Per quanto la Società non rientri quindi tra i soggetti esplicitamente previsti dal PNA relativamente alla tematica, riconosce il ruolo fondamentale della formazione ai fini della prevenzione dei fenomeni di tipo corruttivo e, più in generale, di cattiva amministrazione.

Pertanto, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione garantirà un opportuno piano di formazione con tematiche di legalità, prevenzione della collusione, corruzione e

conflitto di interessi, curandone l'integrazione nella programmazione delle attività formative predisposta ed aggiornata dal Settore Formazione.

Sono previsti, a tale proposito, due livelli di formazione:

- un livello generale, attuato attraverso interventi seminariali, rivolto a tutto il personale, volto a diffondere fra tutti i dipendenti i valori etici alla base degli interventi aziendali sui temi della legalità, con riferimento alle tematiche di:

- etica e legalità (approccio valoriale);
- trasparenza
- informazione su procedure relative gare d'appalto, contratti, affidamento incarichi
- "buone prassi" in relazione ad attività di "front office";

- un livello specifico, indirizzato ai Responsabili di struttura e al personale operante nelle aree maggiormente a rischio di corruzione in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto. Gli incontri saranno finalizzati ad esaminare le principali problematiche riscontrate nel corso dello svolgimento delle attività oltre che ad approfondire e migliorare l'analisi e la mappatura dei processi maggiormente a rischio, oggetto del presente Piano.

E', inoltre, prevista un'attività formativa specialistica, rivolta al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). L'azione formativa sarà attuata attraverso la partecipazione a eventi e corsi.

Codice Etico

A integrazione di detto Piano è attualmente in vigore il Codice Etico di comportamento della Società secondo le norme vigenti che prevede un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle regole.

Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

La Legge n. 190/2012 ha stabilito che la trasparenza dell'attività amministrativa deve essere assicurata mediante la pubblicazione sui siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge.

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, adottato in virtù della delega legislativa contenuta nella predetta legge, definisce la trasparenza quale "accessibilità totale" delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La Società, stando la propria specificità quale società controllata dalla Città Metropolitana di Palermo ed operante secondo il modello comunitario dello "in house providing", assolve i propri obblighi in tema di trasparenza con il piano P.T.T.I. 2019/2021.

In questo scenario la Società assolve i propri obblighi, nominando il Responsabile della Trasparenza (coincidente con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione), individuato nella persona del Direttore Generale, Ing. Giuseppe Li Calsi, pubblicando sul proprio sito, nella sezione Amministrazione Trasparente, le informazioni richieste dal D.Lgs 33/2013. A tale scopo è stato predisposto ed è attualmente in vigore il PTTI (piano triennale sulla trasparenza e integrità) 2019-2021.

Svolgimento d'incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali

La previsione di cui al PNA fa riferimento alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 53, comma 3 bis, del d.lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 1, comma 58 bis, della l. n. 662 del 1996, pertanto non risulta estensibile al personale dipendente della Società.

Tuttavia, lo svolgimento di incarichi di carattere extra-istituzionale da parte dei dipendenti della Società può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento della operatività aziendale (anche con riferimento ai principi di incompatibilità e di conflitto di interesse) e che in alcuni casi possono anche rappresentare il sintomo di fatti corruttivi (in termini di "compensi" impropri rispetto ad attività svolte nell'esercizio delle proprie prerogative).

Tempi e modalità per il monitoraggio sull'attuazione del PTPC

Le misure di monitoraggio e vigilanza sull'efficacia del PTPC non riguardano soltanto le attività di semplice controllo sulla sua attuazione, ma si estendono a tutti gli interventi di implementazione e di miglioramento del suo contenuto.

In particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 è prevista la predisposizione, da parte del RPCT, entro il 15 dicembre di ogni anno, di una Relazione annuale che riporta il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPC. Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale.

Tale documento dovrà contenere la reportistica delle misure anticorruzione come individuate nel Piano Nazionale Anticorruzione nonché le considerazioni sull'efficacia delle previsioni del P.T.P.C e le eventuali proposte di modifica. In particolare, secondo quanto previsto dal piano nazionale anticorruzione, il documento dovrà contenere un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

Gestione dei rischi

- Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione;
- Controlli sulla gestione dei rischi di corruzione;
- Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione.

Formazione in tema di anticorruzione

- Quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore;
- Tipologia dei contenuti offerti;
- Articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione;
- Articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione.

Codice etico

- Adozione delle integrazioni al codice etico;
- Denunce delle violazioni al codice etico;
- Attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice etico.

Altre iniziative

- Esiti di verifiche e controlli su cause di incompatibilità degli incarichi;
- Iniziative nell'ambito dei contratti pubblici;
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale;
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive.

Sanzioni

- Numero e tipo di sanzioni irrogate.

E' evidente che, al di là dell'esigenza di una relazione annuale, è necessario predisporre un sistema di monitoraggio costante dell'andamento di attuazione del Piano, dando così la possibilità al RPCT di intraprendere le necessarie ed opportune iniziative nel caso in cui occorressero modifiche o integrazioni, per ciascuno degli uffici esposti a rischio corruzione come individuati nel presente Piano. E', pertanto, necessario prevedere che i referenti di ciascuna delle strutture considerate a rischio, provveda con regolarità ad aggiornare il RPCT sullo stato di applicazione della disciplina nei singoli Uffici.

Tutela del dipendente che segnala illecito (c.d. whistleblower)

A tutela del dipendente che segnala illecito viene applicata in analogia l'art. 1 comma 51 della Legge 190/2012 e le successive norme che disciplineranno tale figura.

Compiti dei dipendenti

I dipendenti destinati ad operare in servizi e/o attività particolarmente esposti alla corruzione attestano di essere a conoscenza del Piano di prevenzione della corruzione e provvedono alla sua esecuzione; essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 e ss.mm.ii, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.



REVISIONE DEL
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE P.T.P.C.2021-2023 AI SENSI DELLA
LEGGE N.190/2012

Responsabilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 comma 12-13-14 della legge 190/2012.

Recepimento dinamico modifiche legge 190/2012

Gli articoli del presente Piano recepiscono dinamicamente le modifiche introdotte alla Legge 190/2012.

Entrata in vigore del Piano

Il presente Piano modifica, integra e sostituisce il Piano precedente ed entrerà in vigore alla data della sua approvazione.



Palermo Energia SpA